

Due volte un NO chiaro a leggi disumane ed ingiuste che ledono i diritti e la dignità della persona, come pure il diritto internazionale

Incontro del Comitato ticinese con la stampa
Bellinzona, primo settembre 2006

1. Salutare e ringraziare i convenuti
2. Il doppio NO sta raccogliendo in tutta la Svizzera molte persone della società civile che non sono disposte ad accettare questo continuo imbarbarimento delle leggi che reggono le migrazioni.
3. La stessa cosa sta accadendo anche nel nostro Cantone; si veda a proposito l'ampia convergenza, che va al di là degli steccati partitici, religiosi, culturali e ideologici, delle persone appartenenti al Comitato ticinese per il NO e che si stanno impegnando in prima persona in questa campagna.
4. Perché NO a queste leggi? per molte ragioni
 1. Perché quelle leggi sono intrise di sentimenti negativi nei confronti dei migranti (richiedenti l'asilo e stranieri) che vanno dal fastidio di avere in casa delle persone diverse da noi che però ci fanno comodo, agli stereotipi e pregiudizi, al disprezzo per le loro culture di appartenenza per arrivare perfino alla xenofobia e al razzismo, soprattutto nei confronti dei richiedenti l'asilo; sentimenti negativi e inaccettabili che dalle fila dei populistici di destra - che negli anni scorsi hanno lanciato senza successo le varie iniziative contro il diritto d'asilo - si sono piano piano infiltrati nei vari ambiti della politica (amministrazione, gruppi parlamentari), diventando articoli di legge; questo "salto di corsia" è stato possibile anche grazie al fatto che i progetti di legge sono stati ampiamente rimaneggiati e pesantemente inaspriti dal nuovo ministro della giustizia Blocher e da deputati convinti che si riuscirà ad arrestare il successo dell'UDC, sorpassandola a destra.
 2. Perché le 2 leggi sono contrarie ai valori cristiani di fratellanza, di accoglienza e solidarietà, di rispetto della dignità di ogni persona; valori che da sempre informano la nostra società e la nostra cultura e che ritroviamo iscritti nella nostra Costituzione e nelle varie Carte dei diritti umani.
 3. Perché le 2 leggi violano in modo palese i diritti fondamentali della persona e gli accordi internazionali, in particolare la Convenzione di Ginevra sui rifugiati (v. ad es. rifiuto di entrata in assenza di documenti ufficiali), ma

anche la Convenzione ONU per i diritti dei bambini (v. ad es. incarcerazione fino a 12 mesi, negazione del ricongiungimento familiare sopra i 12 anni!), come pure quella per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (v. ad es. donne migranti costrette a subire violenza domestica o altrimenti allontanate).

4. Perché le due leggi, contrariamente a quanto si va dicendo, non affrontano e non risolvono il problema/dramma delle migrazioni (che sono una realtà! Si vedano le tragedie che si consumano quasi ogni giorno nel canale di Sicilia), anzi “criminalizzano” chiunque venga da noi a cercare un rifugio, un lavoro, una prospettiva per sé e per la propria famiglia (v. interpretazione di “abuso”; sarebbe meglio “utilizzazione non appropriata della LAs. in mancanza di una vera legge sull’immigrazione); infine perché peggiorano notevolmente la situazione degli stranieri non appartenenti all’UE ed extracomunitari, anche quelli già residenti in Svizzera, dividendoli in due categorie (stranieri di serie A con tutti i diritti e stranieri di serie B cui vengono negati dei diritti, con grossi problemi anche per le coppie miste).

5. Perché infine queste 2 leggi sono in stridente contrasto con quanto vissuto da molte famiglie ticinesi nel secolo scorso, quando i migranti in cerca di lavoro (perché la libertà l’avevano) erano i nostri nonni o padri: dobbiamo dire NO anche per il rispetto che dobbiamo ai loro sacrifici, per non tradire i loro insegnamenti e la loro memoria, per non stravolgere la nostra identità; non possiamo dimenticare così in fretta che nessuno emigra a cuor leggero!

6. Per tutti questi motivi la mia coscienza dice NO a questo inutile imbarbarimento delle leggi che governano le migrazioni.

Chiara Simoneschi-Cortesi
Consigliera nazionale